

Campidoglio: chiesto un confronto

«Il consiglio è soffocato» Appello del gruppo Pci

Finora 3800 delibere approvate dalla giunta con i poteri dell'assemblea

«Finora il pentapartito capitolino ha adottato circa 3800 delibere con i poteri del Consiglio, a fronte di 360 approvate nella massima assemblea cittadina; al di fuori delle decisioni del consiglio comunale e in assenza di un bilancio è stato speso il 60% delle disponibilità finanziarie previste per l'86». Si apre con queste allarmate contestazioni un comunicato del gruppo comunista in Campidoglio (emesso al termine di un'assemblea) in cui il Pci fa un bilancio della vita dell'istituzione comunale in questi ultimi mesi. Un bilancio che porta i consiglieri comunisti ad esprimere «grande preoccupazione per la grave situazione in cui versa il consiglio comunale, sempre più espropriato dei suoi compiti istituzionali di deliberare le scelte per il governo della città. Questa situazione — aggiunge la nota — non può non riguardare tutte le forze democratiche e, in modo particolare, i partiti alleati della Dc ai quali si vuole impedire di far emergere propri orientamenti autonomi». E proprio ai partiti democratici si rivolge il Pci chiedendo un confronto immediato.

Un rapido sguardo «panoramico» sui ritardi nell'azione della giunta mostra una situazione allarmante: «I principali problemi della città — afferma il gruppo comunista — casa, edilizia, scuola, violenza sessuale dopo mesi di formale richiesta dell'opposizione non sono ancora stati portati alla discussione, mentre i dibattiti avviati sui questioni di grande rilievo (Nu e smaltimento rifiuti, fast-food in piazza di Spagna e salvaguardia del centro storico, parata militare ai Fori Imperiali e smantellamento del cantiere degli scavi del parco archeologico) sono stati strozzati dall'ostruzionismo della Dc, che quando serve non esita ad appoggiarsi al Movimento sociale al fine di non arrivare al voto che avrebbe reso evidenti le divisioni esistenti all'interno della maggioranza».

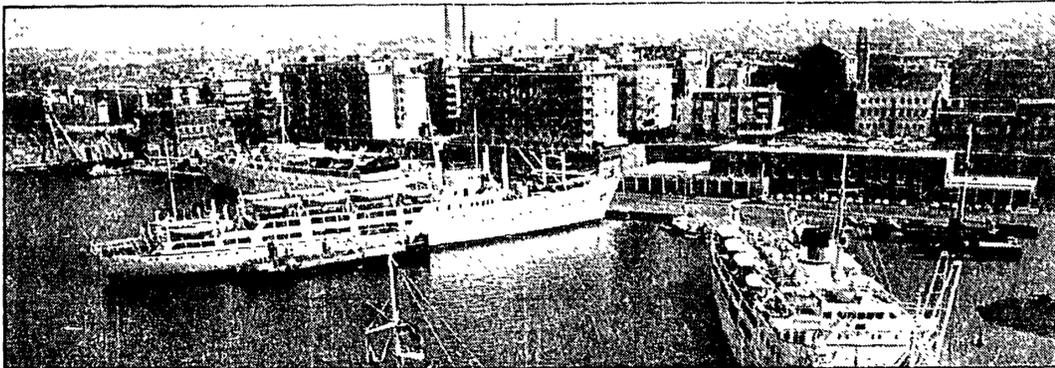
«Venerdì 23 maggio — proseguono i consiglieri comunisti — si è toccato il colmo: la seduta è stata tolta mentre si stava per passare al voto su un ordine del giorno presentato da Pci, Psi, Lista Verde e Dp con cui si proponeva lo svolgimento della sfilata del Due Giugno in sede diversa da via dei Fori Imperiali e si impegnava la giunta all'immediata riattivazione del cantiere degli scavi. Il sindaco Signorile ha impedito il voto e la Dc si è assunta tutta la responsabilità di questo gravissimo gesto di prevaricazione sul consiglio comunale che ha portato all'occupazione dell'aula da parte di tutti i gruppi firmatari dell'ordine del giorno. Ma la discussione dovrà essere portata a termine alla prossima seduta».

Un consiglio comunale a cui è sottratto il potere deliberativo, insomma, mentre si prendono decisioni nei vertici della maggioranza (e la questione della Sogei ne è solo l'ultimo esempio), il decentramento è ormai al collasso e non si riesce ancora a rinnovare i consigli di amministrazione delle municipalizzate e delle istituzioni culturali. «È una questione che riguarda tutto l'elettorato — conclude il gruppo comunista — ed è ad esso che ci rivolgiamo come sempre. Non consentiremo al sindaco ed alla Dc di piegare le istituzioni democratiche ad interessi di parte. Ci rivolgeremo anche alle forze democratiche che avvertono la priorità del corretto funzionamento delle istituzioni perché su questa questione si apra un confronto proficuo nell'interesse della città».

Civitavecchia, tornerà agli antichi splendori il Pirgo, ritrovo chic per i bagnanti dell'800

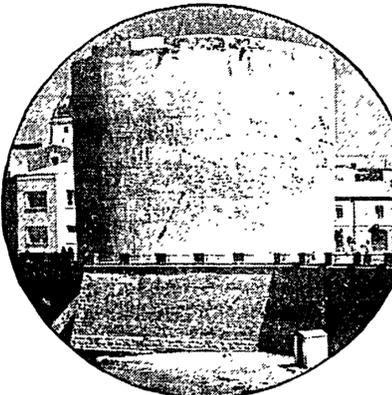
Rinasce lo 'stabilimento dei ricchi'

Dal nostro corrispondente CIVITAVECCHIA — C'è il progetto. Ci sono (sembra) anche i soldi. E l'antico stabilimento balneare di Pirgo a Civitavecchia, uno dei punti di riferimento obbligati della storia cittadina di più di un secolo tornerà a risplendere in una veste però molto ammodernata. Completamente abbandonato, caratterizzato dalle brutture di un rudere malamente ristrutturato, in uno specchio di mare a lungo impraticabile per l'inquinamento, l'antico Pirgo, collocato sul lungomare, sembra poter ritrovare il filo della propria storia gloriosa in un contesto di rinnovamento generale attuato a Civitavecchia dalla giunta di sinistra, che proprio sullo sviluppo delle attività turistiche e di servizio (accanto al polo energetico delle centrali Enel e al porto) gioca la carta di un recupero economico della città. In questo senso quindi (e il caso Pirgo ne è una testimonianza) si può dire che l'amministrazione comunale, nelle sue linee programmatiche, cerchi di ricostruire l'identità culturale ed economica di una città che, in gran parte distrutta e sfigurata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, ha trasformato la propria economia, negli anni della ricostruzione, tentando di inseguire il sogno dell'industrializzazione. Il risanamento dello stabilimento è una tappa. Bisogna risalire al 1843 per trovare le origini del Pirgo. Allora viene costruito uno stabilimento balneare alquanto modesto. L'ordine di edificazione viene da Giuseppe Bruzzeri, vecchio patriota di Civitavecchia, zio del più celebre Giacinto, colonnello garibaldino. Sono gli anni dei primi, timidi bagni in mare, della scoperta del valore terapeutico dell'acqua e delle sabbie. Sull'ondata della moda e, soprattutto, attraverso l'apertura nel 1859 della linea ferroviaria Roma-Civitavecchia lo stabilimento viene migliorato ed ingrandito. In un breve uno dei più belli del Tirreno, con i suoi cento camerini, le numerose terrazze a mare, una sala da



«Qui si fece il bagno Garibaldi...»

Costruito sull'acqua il locale fu distrutto dai bombardamenti. Ora sarà in stile moderno



Un'immagine d'epoca dello stabilimento Pirgo, sopra e nel fondo due vedute di Civitavecchia

ballo e una per il pattinaggio, un piccolo teatro, un ristorante e addirittura alcuni camerini forniti di acqua calda proveniente dalle Terme.

Un omnibus allora effettuava regolari corse per collegare la piazza centrale di Civitavecchia allo stabilimento, dove il signor Bruzzeri dava lezioni di nuoto ancora alla bella età di 77 anni. Accanto al più vasto stabilimento di Bruzzeri ne fu costruito un altro dai fratelli Cancellie-

nando al Grand Hotel) e per i bagni di mare. Tra i numerosi frequentatori di una certa notorietà l'immane generale Garibaldi, che pone al Pirgo il suo quartier generale durante una lunga sosta a Civitavecchia nel 1875 che gli offre l'occasione di curare felicemente l'artrite che ormai lo perseguita. Adattandosi allo stile anni Trenta il Pirgo prosegue la sua vicenda, divenendo meta della borghesia romana, delle famiglie dei funzionari ministeriali e degli ufficiali, interrompendo bruscamente la storia per i gravi danni arrecati alle strutture completamente in legno da due terribili mareggiate, l'ultima nel 1939. L'entità dei danni riportati e la guerra di fatto decretano il rapido declino del Pirgo. Dell'antico stabilimento oggi rimane l'isolotto centrale, su cui si eleva una brutta struttura in cemento frutto di un tentativo velleitario di ristrutturazione negli anni Sessanta. «Ora — come ha sottolineato durante la presentazione del progetto il sindaco di Civitavecchia, il comunista Fabrizio Barbaranelli — vi sono tutte le premesse per recuperare questo spazio importante della città, incentivando attraverso questa realizzazione la scelta turistica che vede indubbiamente nel carattere marinaro e termale di Civitavecchia due poli decisivi per il suo sviluppo».

Accanto al porto turistico i cui lavori sono già iniziati e al progetto per le Terme, questo nuovo piano costituisce un tassello importante nello sviluppo di Civitavecchia. Insomma ci sono tutte le condizioni affinché il Pirgo torni ad essere un «Jume» sul litorale di Civitavecchia.

Silvio Serangeli

didoveinquando

Quattro storie di teatro raccontate (con giudizio) in tono molto comico

● **MISERIA E GRANDEZZA DEL CAMERINO** N. 1 di Ghigo De Chiara, regia di Marco Mete, scena di Maria Alessandra Giuri, costumi di Camilla Righi. Interpreti: Renato Campese, Marcello Mandò, Stefanello Marama, Fabio Grossi, Gloria Sappio e Carla Benedetti. Al pianoforte Alfredo Messina. Al TEATRO DELL'OROLOGIO (Sala Grande).

Lo spettacolo messo in piedi da Marco Mete preme, con giudizio, sul versante più chiaramente comico, ma senza dimenticare le asurdità, le incongruenze sociali e le piccole denunce contenute nel testo. Spesso ci si muove nell'ambito del macchietismo, ma senza mai (o quasi) toccare livelli fastidiosi da burlette. Il mondo del teatro è quello che è, chi ci vive dentro o a fianco lo conosce bene: l'intenzione di questo divertente lavoro è quella di svelare certi segreti, certi paradossi al pubblico che in genere frequenta i teatri dalla platea, non da dietro le quinte.

Così Marco Mete e i suoi attori (Renato Campese in primo luogo) non hanno fatto né aggiunto nulla al testo di Ghigo De Chiara, si sono lasciati andare al gioco, permettendo agli spettatori di accettare anche le provocazioni. Il bello è che quello che sembra inaccettabile a prima vista, attraverso la rappresentazione diventa assolutamente plausibile. Una serata piacevole, insomma, alla fine della quale si arriva anche a conoscere qualcosa di più di un mondo leggendario come quello dei mattatori e delle primattrici.

n. fa.



Angelo Branduardi, martedì e mercoledì all'Eliseo

Branduardi canta la poesia di Yeats

Angelo Branduardi torna al grande pubblico, al pubblico dei teatri. E torna a Roma, martedì 3 e mercoledì 4 giugno, al Teatro Eliseo, ultima tappa di questo tour italiano (prima della ripresa, a settembre di altre tappe europee) per presentare il suo ultimo disco Branduardi canta Yeats. «Mi sono trovato a lavorare a qualcosa che mi è piaciuto molto progettare, mi è piaciuto molto scrivere, e moltissimo suonare», e la cosa ben traspare dal disco. La difficoltà di tradurre in musica o di rendere cantabile i versi del poeta irlandese William Butler Yeats, e per di più, in una lingua diversa da quella originale esponeva a diversi rischi; ma la riuscita dell'operazione sembra assicurata da un'adesione stretta allo spirito ed al «suono» della poesia di Yeats cui la musica di Branduardi ben si appropria per musicalità e forza di suggestione. Ed il «modesto» vestito del «non» rigorosamente acustico è tutto giocato sui duetti alla chitarra di Branduardi e di Maurizio Fabrizio, pur creando le debite atmosfere lascia grande spazio all'ascolto dei testi tradotti e adattati da Luisa Zappa Branduardi.

Sarà interessante vedere come, a tre anni di distanza dal precedente lavoro discografico e «teatrale», Cercando l'oro, così ricco di sonorità e sostenuto dalle bellissime scenografie di Emanuele Luzzati, la dimensione escarnas ma essenziale di quest'ultima proposta di Angelo Branduardi riuscirà a tenere la scena ed a creare quelle atmosfere cui il cantautore di Cuggiono ci ha abituato.

re. p.

Una serata con Murphy scarno volto del dark solo tra la gente

Peter Murphy, ex Bauhaus, scarno volto del dark, apre così il suo concerto romano. I primi brani, tratti dall'ultimo album «World falls apart», lo lasciano immobile, solo qualche gesto incerto. Canta i suoi testi poetici fissando un punto. L'impressione è di distanza, insena la parte del «dio-bianco», lontano da quel groviglio di creste, borchie, conotte straccie che lo seguono urlanti, ma indifferenti.

Si scaldano, inizia a muoversi energicamente e cede tutto se stesso intonando «Confessions of a mask», un brano lirico magistralmente interpretato. L'ha prova che però non riesce a coinvolgere quel pubblico troppo legato alla sua precedente immagine: il ben teso, bruno urlante e disperato.

La sala si accende e le mani si alzano quando riesuma due pezzi da «Mask» (Bauhaus). Lui ringrazia provocatoriamente con un inchino di spalle; sedere al pubblico, resta in questa presa scomoda per molti secondi, poi un salto e ammonisce un gruppetto di scalmanati, li chiama idioti. Questi atterrono il filo del microfono fino a strapparglielo di mano, lui si allontana fra ammicchi perversi e smottie di dissenso e attende che si spenga la rissa.

«Senza altro un poeta questo Murphy, un raffinato sensuale e provocatorio, minaccioso ed elegante, ottimo interprete di sonorità dense e magnetiche. Personaggio evanescente, lontano e come disperato e cosciente di non essere compreso, di aver sbagliato interlocutore, pubblico».

Pino Strabilli

Società Italiana per il Gas

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 300.000.000 INT. VERS.
ISCR. REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 52.183 DI SOCCIALE E N. 234.122 DI FASCICOLO CODICE FISCALE N. 0489439011

ITALGAS COMUNICA

Per lavori programmati connessi alla metrizzazione della zona, a partire da martedì 3 giugno p.v. verranno effettuati interventi che potranno comportare operazioni di scavo nelle seguenti strade della I^a Circoscrizione:

VIA TOMACELLI	VIA DELL'IMPRESA
VIA DEI CORNI	VIA DEI GIARDINI FIORITI
VIA DELLA VIGNA	VIA DEL PARLAMENTO
PIAZZA SAN PIETRO	VIA SAN PIETRO
VIA DELLA SINDRUCCHIA	VIA DELLA SINFONIA

Italgas, consapevole dei disagi che potranno derivare alla cittadinanza, informa che i lavori verranno ultimati nel più breve tempo possibile e presumibilmente entro il 13 giugno p.v..

italgas ESERCIZIO ROMANA GAS

Società Italiana per il Gas

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 300.000.000 INT. VERS.
ISCR. REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 52.183 DI SOCCIALE E N. 234.122 DI FASCICOLO CODICE FISCALE N. 0489439011

ITALGAS COMUNICA

Per lavori programmati connessi alla metrizzazione della zona, a partire da martedì 3 giugno p.v. verranno effettuati interventi che potranno comportare operazioni di scavo nelle seguenti strade della XVII^a Circoscrizione:

VIA DEI GRACCHI	VIA C. A. DELLA CHIESA
VIA DEI BRANCONI	VIA DELL'ITALIANO
VIA DEI GEMELLI	VIA GARIBOLDI
VIA DEI GIOIELLERI	PIAZZA BIRROGGIENNO
VIA DEI MURIELLI	

Italgas, consapevole dei disagi che potranno derivare alla cittadinanza, informa che i lavori verranno ultimati nel più breve tempo possibile e presumibilmente entro il 13 giugno p.v..

italgas ESERCIZIO ROMANA GAS

MESSICO 86

La NEW MEDI HAIR nell'augurare agli azzurri un brillante campionato, ricorda il nuovissimo ed esclusivo metodo di introduzione di nuovi capelli (uno alla volta), consente il ritorno definitivo e senza problemi alla condizione ottimale anche per i casi più gravi di calvizie.

Il centro mette a vostra disposizione la più ampia ed esclusiva gamma di soluzioni oggi esistenti in grado di sconfiggere la caduta eccessiva dei capelli ed eliminare forfora, untuosità, pruriti.

IMPORTANTE!!!

CON QUESTO TAGLIANDO HA DIRITTO AD UNA VISITA GRATUITA DEI SUOI CAPELLI

NEW MEDI HAIR-BIO HAIR S.r.l.

PIAZZA DELLA LIBERTA' 20
00192 ROMA
Tel. (06) 381862-381905